

COLLINA - Sabato 20 febbraio intorno alle 11,30 la presidente della regione, Mercedes Bresso, taglierà il nastro

# Il ponte sul Po inaugurerà una nuova era

L'assessore Borioli: "Ora per la Tangenziale Est sceglieremo un tracciato il più possibile condiviso"

Sabato 20 febbraio sarà inaugurato il ponte sul Po. La data è una di quelle destinate ad entrare nella storia del territorio: più di cento anni fa già si parlava di quest'opera, ritenuta necessaria fin da 1888. Nel 1901 si era costituito un comitato pro-ponte, di cui facevano parte i sindaci di Gassino, Settimo, Castiglione e Volpiano, oltre ad un illustre imprenditore di Rivarolo. L'iniziativa naufragò, ma venne ripresa nel 1933: il preventivo parlava di 2 milioni e 700mila lire per il ponte e almeno altrettanto per le opere annesse. Non si trovarono i soldi. Il numero del 2 maggio 1939 de La Stampa trattava l'argomento nel tipico linguaggio dell'epoca fascista: "un'opera pubblica di vitale interesse per vaste plaghe agricole e turistiche disseminate in un gran numero di popolosi ed industri paesi, che dopo mezzo secolo dal giorno in cui ne fu annunciata la prima idea rimane ancora allo stato di aspirazione costituisce un fenomeno assai raro nell'Italia di oggi", scriveva il quotidiano torinese. Il giornalista chiudeva il suo pezzo con un "occorre provvedere" rimasto inascoltato per 70 anni. A quell'epoca la precarietà degli attraversamenti del fiume imponeva di realizzarne un gran numero, così da permettere la manutenzione senza causare eccessivi disagi. Oggi le prospettive sono di respiro ben più ampio. Il raccordo consiste nel collegamento tra la ex strada Regionale 11 "Padana Inferiore" e la strada Provinciale 590 "della Val Cerrina". Tradotto in soldoni da Gassino si arriverà a Volpiano in una manciata di minuti e da qui sarà possibile dirigersi verso la tangenziale di Torino, verso Chivasso o Caselle, ma soprattutto verso la



**Dopo due anni di lavoro, il raccordo tra la collina e la strada regionale 11 sarà percorribile fin dalla prossima fine settimana**



La presentazione del progetto a cura dell'Assessore Borioli

Torino-Milano e la Torino-Aosta. Infatti, quel più ampio respiro vede il territorio della collina quale essenziale croce-

via di collegamento tra il canavese ed il chierese, tra due realtà attraversate da importanti arterie. Il ponte, per come è stato concepito, è solo

il primo step di un potenziamento della viabilità ben più importante, che riguarda l'intera provincia. Si parla infatti in questi giorni di tangenziale

## I numeri dell'opera

271 mila ore di lavoro

300 persone coinvolte nel progetto

44 milioni di euro il costo dell'intervento

2800 metri, lo sviluppo totale

1200 metri è la lunghezza del ponte

41 mila metri quadrati di verde

29 mila metri di superficie risanata



Autorità a passeggio sul ponte ancora da terminare

est, di chiusura dell'anello attorno a Torino. Anche qui, per dirla in concreto, quella che si vorrebbe offrire è la possibilità di arrivare da Milano e di andare a Savona senza girare attorno alla città e viceversa. Un risparmio di tempo, chilometri e quindi di denaro ed inquinamento. Tornando al ponte, che le genti della collina bramavano da oltre un secolo, il collegamento sarà attivo dal primo pomeriggio, appena terminerà la cerimonia fissata per le 12.

### Il ponte

La nuova infrastruttura ha uno sviluppo complessivo di quasi 3 chilometri e si collega alla viabilità attuale mediante due svincoli, uno a trifoglio con la Regionale 11 e uno a rotonda sulla Provin-

ziale 590. Contrariamente alla sua denominazione, il "Ponte di Gassino" si snoda quasi per intero sul territorio di San Raffaele Cimena. È stata dunque la storia a dare il nome al nuovo attraversamento sul fiume. Le 14 campate che collegano le due rive coprono una distanza di circa 1 km. L'acciaio ed il calcestruzzo utilizzati per la costruzione racchiudono un importante segreto: l'innovativo sistema con i cavi di precompressione a vista all'interno della struttura. Ovvero gli elementi che generano la tensione necessaria a sostenere il ponte saranno ispezionabili, sostituibili senza conseguenze e impatti con la viabilità sulla superficie del ponte. La variante avrà le caratteristiche previste per una strada

extraurbana secondaria di categoria C1, ma con larghezza totale di 11,20 metri, in quanto il tracciato e la sezione stradale sono stati studiati in previsione di un futuro ampliamento a strada di categoria A, ossia due corsie per senso di marcia, costituente sezione autostradale. Il ponte potrà quindi diventare un primo pezzo della tangenziale est di cui le amministrazioni comunali e regionali stanno discutendo in queste settimane. Ovviamente nell'ambito dell'intervento sono previste opere di compensazione volte ad integrare l'infrastruttura nell'ambiente. Tali opere sono state concordate e condivise con l'Ente Parco del Po e comprendono tra l'altro la rinaturalizzazione della fascia più

prossima al fiume sulla riva di Brandizzo.

### La spesa

L'importo totale dei lavori, al netto di un ribasso offerto in sede di gara del 21,77%, è di 23 milioni e 900mila euro ai quali vanno aggiunti 13 milioni e 100mila euro di somme a disposizione, per un totale di 36 milioni e 971mila euro.

L'Ares Piemonte ha espletato la gara mediante appalto integrato (affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori). L'appalto è stato vinto dall'Ati formata da Co.Ge.Fa. S.p.A. (Capogruppo) e Cumino S.p.A.

I lavori hanno preso il via il 20 settembre 2007.

**Alessandro Tremoloso**



Mercedes Bresso durante uno dei sopralluoghi al cantiere del ponte

## “E’ il primo tassello della viabilità est”

*“E’ una struttura all’avanguardia”*

Esprimono soddisfazione i rappresentanti della Regione a pochi giorni dal taglio del nastro di una delle infrastrutture più attese dal territorio. L'ente è stato tenuto per lungo tempo sotto pressione da parte dei sindaci di tutta la collina, che chiedevano senza sosta atti concreti dopo anni di discussione circa il nuovo assetto della viabilità ad est di Torino. *“Sono molto orgogliosa di quest'opera – ha detto la presidente della regione Mercedes Bresso – rappresenta, in concreto, il nostro lavoro di questi anni. Ci abbiamo creduto molto e, dopo decenni di parole e ipotesi, abbiamo messo i soldi sul piatto e in poco più di due anni l'abbiamo realizzata. E' un primo tassello del futuro assetto della viabilità a est di Torino, per la quale stiamo lavorando, insieme agli*

*enti locali, all'elaborazione di un progetto che sia sostenibile, dal punto di vista ambientale e economico”.* Ovvero il ponte come primo tassello della tangenziale est, opera per la quale l'attuale giunta regionale ha dimostrato di voler investire parecchio sia in termini di risorse economiche che umane. *“Questa è un'infrastruttura funzionale, pulita e moderna – spiega l'assessore ai trasporti Daniele Borioli – per realizzarla abbiamo messo in campo le più recenti tecniche ingegneristiche e il lavoro si è svolto in modo veloce e rispettando la sicurezza degli operai. Esiste solo un altro ponte in Italia che è stato realizzato con questa tecnica all'avanguardia. L'innovativo sistema con i cavi di precompressione a vista all'in-*

*terno della struttura infatti, consentirà il monitoraggio, la sostituzione e la manutenzione dell'opera senza conseguenze e impatti con la viabilità sulla superficie del ponte. Da sabato i cittadini della zona avranno collegamenti più veloci e funzionali tra canavese, chivassese e la collina torinese e i centri abitati saranno finalmente liberati dai tir che li attraversavano”.* Il passo da compiere dopo sabato è quindi quello di guardare alla tangenziale, della quale per altro si sta già discutendo da mesi. L'obiettivo per la Regione è quello di aprire i cantieri nel 2011, ma la prudenza è d'obbligo quando si tratta di operazioni così vaste ed importanti. *“Desidero ancora una volta tranquillizzare gli enti locali sulla questione della tangenziale est di Torino – spiega ancora Borioli – stiamo lavorando ancora in queste ore per individuare una soluzione che recepisca le indicazioni del territorio. Alcuni problemi sollevati negli ultimi giorni sono già stati risolti. Confermo che il nostro obiettivo è arrivare a un tracciato il più possibile condiviso con le comunità locali e il meno impattante possibile per il territorio. Mi faccio comunque garante del fatto che qualora rimanessero delle questioni aperte da approfondire esse saranno esaminate nel corso dell'iter tecnico amministrativo, che è ancora discretamente lungo”.*

**Ale. Tre.**